

Debiti della Pa, nel mirino di Saccomanni i falsi creditori

- Per il Tesoro a settembre possibile accelerare i pagamenti
- Brunetta: sbloccare subito i 40 miliardi previsti del decreto

SQUINZI GELA IL MINISTRO SULLA RIPRESA: «PER ORA NON VEDO NESSUNA LUCE IN FONDO AL TUNNEL. IL GOVERNO VARI INTERVENTI FORTI»

14,1

Sono i miliardi registrati come avanzo del settore statale a giugno: circa 8 miliardi in più rispetto allo stesso mese del 2012

2

I miliardi che il governo deve recuperare nelle pieghe del bilancio statale per poter coprire il mancato aumento dell'Iva per il 2013

IL CASO

ROMA Pagare sì, ma solo dopo attente verifiche e controlli sui crediti vantati. È questo l'ordine diramato dal ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, agli enti pubblici che hanno debiti con i fornitori. «Siamo il Paese dei falsi invalidi, falsi ciechi e ci sarà pure qualche falso creditore» osserva il ministro, annunciando le verifiche. Stato malfidato? Saccomanni non si scompone. In Italia, dice, «c'è la tendenza a prendere scorciatoie».

Per evitare però che si possa pensare che questa storia dei controlli alla fine sia solo un modo per prendere tempo, il ministro promette: «A settembre dovremo avere la mappatura completa dei veri creditori della pubblica amministrazione, a quel punto ci potrà essere una eventuale accelerazione di qualche mese sui pagamenti». E l'elenco dei buoni propositi non finisce qui. Saccomanni - che parla ad un convegno di **Confindustria** a Roma - ribadisce che «prima delle vacanze» risolverà il problema Iva e Imu. E si «impegna a portare la delega fiscale in Parlamento» in modo da farla calendarizzare «entro l'ultima settimana di luglio».

IL PRESSING POLITICO

Sull'accelerazione dei debiti della

p.a., la maggioranza politica in questi giorni sta esercitando più di una pressione. Per il Pdl, che ieri a firma Brunetta e Capezzone ha presentato sull'argomento un'interpellanza urgente e una mozione, i 40 miliardi già deliberati, prima si danno e meglio è: «Sarebbe uno shock finanziario positivo per tutto l'economia». Si tornerebbe a investire, ad assumere, e aumenterebbe anche il gettito Iva di circa 4 miliardi di euro. Concentrare tutti i pagamenti nel 2013 - dice Brunetta - è «cruciale per far uscire l'Italia dalla crisi o ripiombarcela». «È lo scatto che cercavamo. La Ue ci dice che si può fare» aggiunge Capezzone. Spinge anche il Pd. Matteo Colaninno definisce l'accelerazione dei pagamenti «una priorità assoluta soprattutto nel brevissimo termine». «Si può usare la garanzia dello Stato alle anticipazioni dei pagamenti alle imprese da parte delle banche e della Cdp, per pagare almeno il 70-80% del totale dei debiti rimasti fuori dal recente provvedimento» suggeriscono i senatori del Pd Giorgio Santini e Giancarlo Sangalli.

LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL

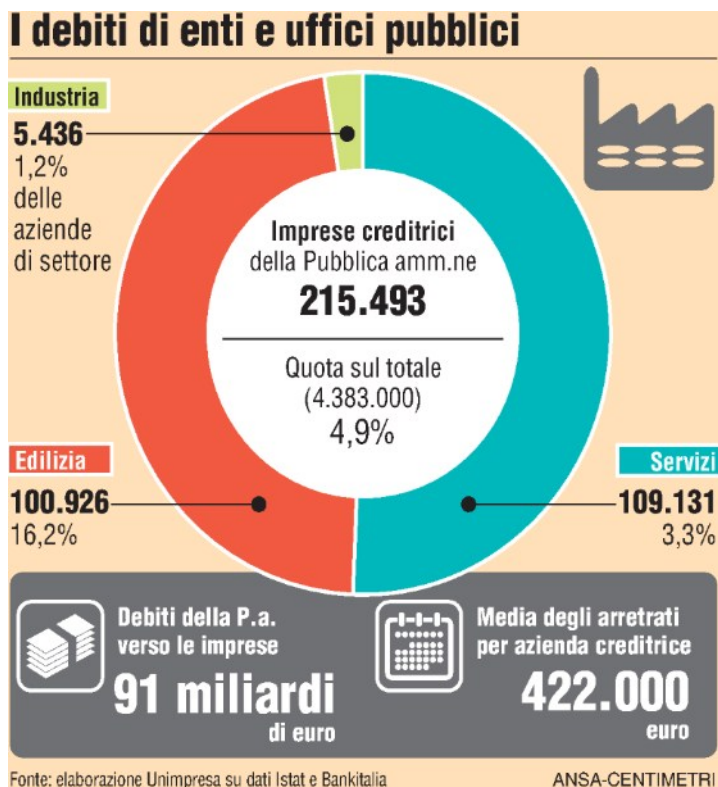
Che sia «una bella boccata di ossigeno» contro la crisi, lo pensa anche Saccomanni. Naturalmente il presidente di **Confindustria**, **Giorgio Napolitano**, non può che gioire e

sperare che davvero il flusso di pagamenti possa essere accelerato e anticipato. Meno d'accordo, **Squinzi** e Saccomanni, sui tempi della fine della crisi. Il ministro dell'Economia parla di «segnali di miglioramento», cita il surplus di conti pubblici a giugno («è tra i più alti del decennio»), e dice di vedere «un po' di luce». Secca la replica di **Squinzi**: «Io Saccomanni lo stimo moltissimo, ma la luce non la vedo ancora». E spiega: «Maggio è meglio di aprile, giugno di maggio, ma la produzione industriale è in calo dell'1,7% su base annua, ci stiamo stabilizzando sul fondo e verso fine anno credo che ricominceremo la risalita». Che, però, «senza interventi forti da parte del governo» rischia di essere insufficiente, appena +0,3/0,4%. Troppo poco per creare nuovi posti di lavoro e far ripartire il circolo virtuoso.

Giuseppe Franzese

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni e il presidente di Confindustria Giorgio Squinzi